




Comune di Bologna

## Risposta scritta

Definitivo

### Dati dell'Interpellanza

Interpellanza n.	113 / 2013
P.G. n.	278572 / 2013 
Oggetto:	INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA SULLA SINTEXCAL AZIENDA INSALUBRE CHE PRODUCE CONGLOMERATI BITUMINOSI , PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PIAZZA IN DATA 28 OTTOBRE 2013
Gruppo:	MOVIMENTO 5 STELLE
Consigliere:	PIAZZA MARCO
Direttore:	DIOLAITI ROBERTO - SETTORE AMBIENTE E ENERGIA EVANGELISTI FRANCESCO - SETTORE PIANI E PROGETTI URBANISTICI
Assessore:	
Assessore capofila:	PATRIZIA GABELLINI

### Dati della Risposta

Data della risposta:	15/11/2013
Autore:	PATRIZIA GABELLINI

#### Testo:

#### **Risposta dell'Assessore Patrizia Gabellini all'Interpellanza a risposta scritta sulla Sintexcal - PG 278572/2013**

1. Il Comune di Bologna, assieme alla Provincia, in seguito alla rinuncia del Comune di Sala Bolognese ad accogliere sul proprio territorio la nuova sede dell'azienda, ha esplorato informalmente altre possibili soluzioni di delocalizzazione, prima nel comune di Bologna, poi in altri comuni contermini (Calderara di Reno), considerando l'esigenza dell'azienda di non allontanarsi troppo dall'ambito metropolitano per il tipo di lavorazioni svolte. Per questo si sono avute diversi incontri con i referenti di Sintexcal, ma nel contempo si richiedeva che operasse nella sede di via Agucchi nel rispetto di tutti i dettami normativi e, in particolare, di quelli in materia ambientale.

La diffida della Provincia dell'autunno 2011, l'avvio a dicembre 2011 della procedura per il rinnovo dell'autorizzazione e il successivo diniego, per cui l'azienda ha dovuto sospendere la propria attività, ha cambiato l'atteggiamento di Sintexcal verso la delocalizzazione e dal dicembre 2011 si sono interrotti i confronti sull'argomento.

Sintexcal ha fatto ricorso contro il mancato rinnovo dell'autorizzazione aprendo un nuovo procedimento che si è aggiunto a quello fatto per l'ordinanza dell'autunno 2011.

Il TAR non ha concesso la sospensiva su nessuno dei due ricorsi e il Consiglio di Stato, sez. V, con ordinanza n. 3365/2013, ha accolto l'appello cautelare della Sintexcal contro il provvedimento di diniego del rinnovo dell'autorizzazione. In tale Ordinanza il Consiglio di Stato ha intimato all'Amministrazione provinciale di rilasciare una autorizzazione "a termine", cioè fino al deposito della sentenza di merito del TAR Bologna, il quale dovrà allo scopo fissare una udienza.

2. L'ipotesi della delocalizzazione non è stata abbandonata dall'Amministrazione, ma non esistono al momento le condizioni per riprendere il confronto dovendosi attendere, da un lato, il deposito della sentenza di merito del Tar e, dall'altro, le intenzioni dell'azienda di riaprire o meno

questo stabilimento, dopo una così lunga interruzione delle attività e dovendo sottostare a una autorizzazione che la impegna ad operare interventi sulla struttura esistente. Infatti la restrizione dei limiti dovrebbe (il condizionale è d'obbligo...) impedire a Sintexcal salvo sforamenti punibili penalmente, di tornare a operare nelle stesse condizioni di prima. Attualmente non risulta alcuna comunicazione da parte di Sintexcal di riapertura dell'attività in via Agucchi.

3. L'azienda ha attualmente un'autorizzazione temporanea alle emissioni in atmosfera che, rispetto alla precedente, impone dei limiti di emissione al camino più restrittivi. Tale autorizzazione prevede che, nel momento in cui Sintexcal riattiverà gli impianti, avrà i seguenti obblighi: comunicare a Provincia, Comune di Bologna, ARPA e AUSL la data di riattivazione dell'impianto; effettuare gli autocontrolli al camino entro 7 giorni da tale data; ripetere gli autocontrolli ogni 3 mesi annotandone i risultati su apposito Registro, visionabile da ARPA durante i sopralluoghi; coprire tutti i camion; adottare ogni soluzione tecnica e gestionale prevista dalle migliori tecnologie possibili e comunque ogni altra cautela al fine di non recare disturbo alla popolazione, con particolare riferimento alle emissioni di tipo odorigeno.

Quindi, per quanto riguarda le emissioni al camino, già in autorizzazione è previsto un piano di controlli frequente e verificabile.

Al controllo al camino, nel caso sussistano problemi di carattere odorigeno, si possono aggiungere altre forme di controllo, eventualmente anche associando uno studio modellistico di ricaduta. Per quanto riguarda i monitoraggi ambientali nelle immediate vicinanze (immissioni), se ne valuterà l'opportunità, tenendo però in considerazione che monitoraggi ambientali in aree industriali comportano la difficoltà di attribuire i risultati alla specifica sorgente in studio, essendo l'area caratterizzata dalla compresenza di numerose fonti di inquinamento. Si ritiene che per gli impianti industriali gli strumenti di vigilanza più efficaci siano comunque sempre quelli della normativa specifica che riguardano il controllo diretto delle emissioni, potendosi applicare un regime sanzionatorio e un iter standardizzato di rientro dalla situazione di non conformità.

4. L'area di via Triumvirato (zona di PRG R3.50\* via Triumvirato), in sponda ovest Reno e opposta all'area Sintexcal oggetto dell'interpellanza, è stata oggetto di un programma di interventi approvato con Accordo di Programma in variante al PRG, avente i contenuti propri di Piano Particolareggiato, ratificato con delibera Consiglio Comunale odg 97/06, decr. del Presidente della Provincia n° 153053 del 25/05/06 e pubblicato sul BUR n°77 del 07/06/06.

Una variante al Piano Particolareggiato (non comportante variante all'Accordo di Programma), migliorativa del precedente assetto planivolumetrico, è stata approvata con odg 28/2009. La variante, resasi necessaria per la rinuncia da parte dei Carabinieri al lotto riservato per una loro caserma, ha lasciato immutate, rispetto all'Accordo di Programma, le quantità edificatorie e gli usi previsti (12.000 mq dei quali 11.000 a residenza - mix fra libera, convenzionata, locazione - e 1.000 a commercio). Ai fini dell'approvazione dell'Accordo di Programma e della variante successiva sono stati acquisiti i pareri favorevoli delle autorità ambientali (Arpa, Ausl), idrauliche (Autorità di Bacino, Servizio Tecnico Bacino Reno), della Soprintendenza (in relazione al vincolo art. 142 ex Dlgs 42/04), della Provincia e dei soggetti, enti e uffici a vario titolo competenti.

Si precisa che la distanza in linea d'aria dal "camino" della Sintexcal all'edificio più vicino del comparto in parola non è di "poche decine di metri", ma di circa 400 m.

Si segnala, infine, che non risultano al Comune e all'Arpa esposti provenienti dai residenti del Quartiere Borgo Panigale, ossia residenti sulla sponda ovest del fiume Reno. Si tratta di un segnale del fatto che l'attività di Sintexcal negli anni passati non ha avuto impatti su queste aree, dove si trova via Triumvirato.

**Allegati:**